



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO di VIBO VALENTIA

"Ne cede malis sed contra audentior ito"

ORDINE del GIORNO

Oggetto: Riscontro a nota sindacale unitaria del 7 Aprile.

Gestore: Ufficio Segreteria Particolare ed Affari Generali

Per opportuna conoscenza ed informazione di tutto il personale si riporta in allegato al presente OdG la nota di risposta dello scrivente a quanto esposto dalle sigle sindacali rappresentative di questo Comando con nota unitaria del 07.04.2020 (anch'essa allegata).

Stante l'importanza delle tematiche trattate la medesima risposta può considerarsi un chiarimento su taluni aspetti del servizio già disciplinati dallo scrivente.

IL COMANDANTE PROVINCIALE

P.D. Ing. Giampiero RIZZO

firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82

COPIA DI LAVORO



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
VIBO VALENTIA**

"Ne cede malis sed contra audentior ito"

Ufficio Segreteria particolare ed AA.GG.

Alla CGIL

Alla CISL

Alla CONAPO

Alla UIL

Alla CONFSAL

LORO PEC

e, p.c. Al Sig. Direttore Regionale
Ing. Emanuele FRANULLI
dir.calabria@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Riscontro a nota unitaria del 7 Aprile 2020.

Si riscontra la nota unitaria di codeste OO.SS. con la quale sono state segnalate talune inefficienze o presunte tali nella gestione del Comando in particolare per quanto attiene la recente emergenza maltempo del 30 e 31 marzo u.s. nonché il dispositivo di soccorso durante l'emergenza COVID-19.

Nello specifico:

- 1) Non risulta che siano stati utilizzati mezzi non idonei al servizio (per presunti fuori servizio di altri mezzi) durante l'emergenza né tantomeno alcuna segnalazione in tal senso è stata effettuata dal capo autorimessa, dal coordinatore e dal funzionario responsabile del servizio autorimessa né dai funzionari che hanno preso parte all'emergenza.

Si chiede pertanto di circostanziare le affermazioni in maniera precisa onde consentire allo scrivente, attesa la loro gravità, di intraprendere le consequenziali azioni.

Risulta invero da specifici approfondimenti (GAC e SO115) che risultavano essere in servizio almeno 2 APS in sede Centrale (VF 23415 e VF 20758), 1 APS per ciascuna sede distaccata, oltre ai mezzi CA a supporto per lo sdoppiamento della squadra (3+2). Risulta altresì che sono stati utilizzati altri mezzi (anche AV) la cui idoneità è stata giudicata dal ROS in relazione alla tipologia di intervento da effettuare e/o in relazione al trasferimento di personale nel rispetto delle disposizioni emanate per l'emergenza COVID-19 (distanziamento a bordo mezzo).

- 2) In merito alla segnalazione sulla presunta mancata erogazione di pasti o di generi di conforto non è pervenuta alcuna lamentela in relazione a quanto disciplinato dallo scrivente, con OdG 106/2019, in merito agli obblighi della Ditta erogatrice del servizio mensa in caso di calamità sul territorio provinciale anche nei riguardi del personale delle sedi distaccate.
- 3) Il dispositivo di soccorso predisposto per affrontare l'emergenza è stato integrato con personale in servizio straordinario con particolari capacità nella conduzione di mezzi di movimento terra e con il supporto della squadra del Distaccamento di Serra S. Bruno. Il numero di interventi effettuato nelle 48 ore di durata dell'emergenza dalle 50 unità complessivamente impegnate, risulta pari a 36 corrispondenti a circa 3 interventi a squadra di durata media pari a 78 minuti (come si evince dai dati desunti da STAT-RI, per lo più verifiche e attività di prosciugamento senza particolare stress psico fisico).
- 4) In merito al dispositivo di soccorso legato all'emergenza COVID-19, con OdG 108/2020 sono state fornite indicazioni precise sulla scorta di quanto disposto dal Sig. Capo del Corpo con nota STAFFCNVVF 6184 del 18.03.2020.

In particolare si fa rilevare che le sostituzioni di personale in servizio straordinario sono previste in maniera residuale e comunque strettamente legate al numero di casi di positività o quarantene di personale VVF eventualmente interessato e non già in maniera sistematica per rimpiazzi di personale assente ad altro titolo. Rimane in capo allo scrivente la responsabilità di garantire il dispositivo di soccorso provinciale valutando le situazioni contingenti in relazione alla copertura territoriale considerando, tra l'altro, la cospicua riduzione del numero di interventi nel periodo e la possibilità di utilizzare sistematicamente le cosiddette partenze ridotte.

L'indicazione di utilizzare personale in servizio presso la stessa sede in cui necessita il rimpiazzo deve essere compatibile con il recupero psicofisico e l'orario complessivo settimanale del dipendente (l'utilizzo ad esempio di personale in salto turno programmato è di norma compatibile).

La presunta esposizione maggiore al rischio COVID non rileva in maniera significativa in quanto sono state adottate norme organizzative e comportamentali, disposte sanificazioni di mezzi ed ambienti e forniti dispositivi di protezione a tutto il personale in servizio. Con l'occasione si chiede alle SS.LL. di farsi promotori con i propri iscritti sul rispetto delle norme comportamentali emanate con particolare riguardo alla distanza interpersonale.

- 5) Per quanto attiene il rientro in servizio a seguito di malattie ed infortuni che si protraggono oltre i venti giorni, si invitano codeste OO.SS a leggere attentamente la DdS 84/2019 emanata al riguardo dallo scrivente (e le relative norme ivi citate) nonché l'art. 41 del D.Lgs 81/2008. Più precisamente la disposizione prevista dall'art. 33, comma 3 del DPR64 a tutela della sicurezza degli operatori e del servizio di soccorso, si basa su una valutazione, come chiarito dalla nota 1651 del 10.04.2014 a firma del Capo Dipartimento, del medico incaricato sulla scorta di documentazione sanitaria, anche specialistica, prodotta dall'interessato alla stessa stregua di come avviene in CMO.

Si fa notare che nel caso in cui tale documentazione non risulti soddisfacente a consentire la ripresa del servizio, lo scrivente potrà disporre comunque, su indicazione del medico incaricato anche in relazione alla patologia che ha determinato l'assenza prolungata, l'invio in CMO con conseguente dilatazione dei tempi di impiego del personale ed aggravio nei turni.

Si assicura ancora una volta il coinvolgimento di codeste OO.SS. nelle tematiche oggetto di specifica prerogativa sindacale e non già su tematiche ampiamente disciplinate dalle disposizioni contrattuali in vigore al fine di raggiungere l'obiettivo, spero condiviso, di un effettivo accrescimento del Comando per rispondere ai compiti istituzionali affidati in maniera più efficiente ed ottimale anche a tutela di tutti i lavoratori.

Sicuro di aver fornito le necessarie delucidazioni, si porgono cordiali saluti con l'auspicio di un più proficuo rapporto collaborativo improntato su criteri di lealtà e coerenza.

IL COMANDANTE PROVINCIALE

P.D. Ing. Giampiero RIZZO

firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82



Vibo Valentia 6 aprile 2020

**Al Comandante Provinciale VVF di Vibo Valentia
D. Ing. Giampiero RIZZO**

**Epc al Direttore Regionale VF Calabria
D. Ing Emanuele Franculli**

Alle segreterie regionali delle OO. SS.

L'emergenza maltempo che ha interessato la nostra provincia nei giorni scorsi, ha visto, i Vigili del fuoco rispondere alle numerose richieste con armi spuntate, ci giungono infatti segnalazioni che sono stati erogati interventi con veicoli non idonei al soccorso, in quanto le APS dedicate a questo tipo di risposta erano fuori servizio. Prendiamo atto e notiamo che troppe volte assistiamo ad inutili e ripetuti ritardi sulla riparazione del parco automezzi, era successo pure la scorsa estate per alcuni mezzi AIB. Non è accettabile che si possano gestire con ritardo e superficialità le pratiche burocratiche per la riparazione degli automezzi. Questo *modo di fare* espone tutti noi a ulteriori ed inutili rischi, costringendo il personale operativo ad effettuare il soccorso con mezzi non idonei e per di più non consentono di dare le giuste risposte ai cittadini in difficoltà. Tutto questo significa mandare allo sbaraglio il personale.

Le giornate di maltempo delle ultime settimane hanno messo a dura prova gli equipaggi delle Squadre operative, che si sono trovate a gestire numerose richieste d'intervento in un Comando come Vibo Valentia, dove per assenze a vario titolo - distacchi temporanei essere- si arriva a stento ad 11 unità, con una sola partenza impegnata per 24 ore. A questo proposito, giova ricordare, come già fatto nelle nostre note dell'agosto e ottobre 2019, che i dipendenti impegnati per diverse ore su interventi di soccorso, hanno diritto/bisogno di viveri supplementari, acqua, the caldo o altri alimenti di conforto. Riteniamo inoltre, questione fondamentale, la garanzia per tutti gli operatori di un adeguata ed equa rotazione degli incarichi all'interno dei Fogli di Servizio, soprattutto in turni che hanno una così lunga durata, ciò al fine di distribuire i carichi di lavoro tra il personale delle Partenze. Chiediamo con la presente che in questo fase emergenziale che ci vede in servizio h24, ogni qualvolta le sezioni si trovino in difficoltà vanno attivati definiti meccanismi di richiamo di

personale in straordinario. Questo deve valere anche per le sostituzioni presso i distaccamenti che si trovano a ridosso di Zone Protette, poiché individuate come zone Focolaio, vedi Serra San Bruno, come del resto esplicito nelle Note Covid del Capo del Corpo, nella quale si invitano i signori dirigenti, in caso di assenze, al richiamo di personale dello stesso comprensorio per i rimpiazzi.

Si rinnova infine l'invito a raccomandare ai Capi Turno il tassativo aggiornamento della Sezione Trasparenza sul sito del Comando, esortandoli all'equa distribuzione dei richiami in straordinario del personale.

Vogliamo inoltre, evidenziare per l'ennesima volta, che il personale operativo, reduce da infortuni o malattie inferiori a 90 giorni, alla fine di tali periodi, non è tenuto a produrre certificati che attestino il giudizio di idoneità o addirittura la mancanza o la scomparsa di qualsivoglia postumo. Il compito, le determinazioni conclusive spettano al Medico incaricato dal Comando, che deve procedere ad una valutazione complessiva dello stato di salute del personale, redigendo l'eventuale giudizio di idoneità o in caso contrario, rinviandolo al giudizio della Commissione Medica Ospedaliera Militare. Tutto ciò è riportato con chiarezza nell'Informativa 1432 del 28/3/2014.

Su questo tema, le scriventi Organizzazioni sono orientate a produrre, un Quesito al Servizio Medico Centrale del Dipartimento, con l'intento di avere chiarimenti su questo *modus operandi* che, nostro avviso, sta ingenerando procedure non consone, contribuendo ad assottigliare sempre di più il numero degli operativi, già carente a causa di un conclamato e cronico pendolarismo di cui è affetto questo Comando.

Attendiamo fiduciosi una risposta formale alle richieste qui formulate, nelle more le Organizzazioni firmatarie si riservano di intraprendere ulteriori iniziative a tutela dei diritti dei lavoratori.

F.P. CGIL-VVF	FNS-CISL VVF	CONFSAL VVF	UIL-PA VVF	CONAPO VVF
S. CEFALA' (*)	F. G. CORTESE (*)	A. POLICARO (*)	V. LO RIGGIO(*)	F. LO BIANCO (*)

(*) Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

COPIA DI LAVORO